



PARLAMENTO EUROPEO

2009 - 2014

---

*Commissione per il controllo dei bilanci*

---

**2012/2286(INI)**

10.1.2013

# PARERE

della commissione per il controllo dei bilanci

destinato alla commissione per i problemi economici e monetari

sulla relazione annuale 2011 della Banca europea per gli investimenti  
(2012/2286(INI))

Relatore per parere: Jean-Pierre Audy

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per il controllo dei bilanci invita la commissione per i problemi economici e monetari, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

1. sostiene la decisione degli azionisti della BEI di aumentare il capitale interamente versato di 10 miliardi di euro, per consentire alla BEI di fornire fino a 60 miliardi di euro di prestiti a lungo termine supplementari; auspica spiegazioni in merito alla coerenza di tale aumento della capacità d'intervento con l'articolo 16, paragrafo 5, del protocollo n° 5 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) relativo allo statuto della BEI, il quale prevede che l'importo dei prestiti e delle garanzie non debba superare di 2,5 volte il capitale sottoscritto;
2. riafferma l'importanza del fatto che la BEI si adegui volontariamente alle esigenze attuali dell'accordo di Basilea II in materia di fondi propri e suggerisce che essa risponda agli obblighi futuri di Basilea III, tenendo conto delle specificità della sua attività; ritiene molto importante che la BEI mantenga il rating "AAA";
3. sottolinea che il livello globale del rischio di credito del portafoglio prestiti della Banca è aumentato, da una parte, in ragione delle crescenti pressioni relative alla solvibilità delle attuali controparti, a causa degli effetti persistenti della crisi economica, e, dall'altra, dell'aumento del rischio di credito insito nelle nuove operazioni; raccomanda alla BEI di prendere provvedimenti adeguati per evitare il deterioramento del proprio portafoglio prestiti;
4. rileva che le obbligazioni per il finanziamento dei progetti saranno sostenute congiuntamente dall'Unione e dalla BEI; sostiene l'appello degli Stati membri dell'Unione alla Banca affinché sviluppi tali obbligazioni per migliorare il finanziamento a lungo termine dei grandi progetti infrastrutturali;
5. sottolinea, tuttavia, che le infrastrutture finanziate dalla BEI, in quanto basate su partenariati pubblico-privato (PPP), dovrebbero rendere di dominio pubblico i pagamenti pubblici complessivi, distinguendo chiaramente tra rischi sostenuti dal pubblico e rischi sostenuti dai partner privati;
6. propone che la Commissione, in cooperazione con la BEI, tenuto conto della qualità delle sue risorse umane e della sua esperienza nel finanziamento di grandi infrastrutture, realizzi una missione di riflessione strategica sul finanziamento degli investimenti senza escludere nessuna ipotesi: sovvenzioni, svincolo delle quote di capitale della BEI sottoscritte dagli Stati membri, sottoscrizioni del capitale della BEI da parte dell'Unione europea, prestiti, strumenti innovativi, ingegneria finanziaria adattata ai progetti a lungo termine non immediatamente redditizi, sviluppo di sistemi di garanzie, creazione di una sezione "investimenti" in seno al bilancio dell'Unione, consorzi finanziari tra autorità europee, nazionali e locali, partenariati pubblico-privato ecc.;
7. ritiene che la BEI, in qualità di banca, debba mantenere il rating "AAA", non debba avere esposizioni in operazioni finanziarie che rientrano, di norma, nella sezione "investimenti"

di un bilancio pubblico, sezione di cui è privo il bilancio dell'Unione europea;

8. ricorda la richiesta formulata e ribadita da molti anni in merito alla necessità di un controllo prudenziale di supervisione bancaria della BEI;
9. propone che questo controllo di regolamentazione:
  - (i) sia esercitato dalla BCE a norma dell'articolo 127, paragrafo 6, del TFUE, ovvero
  - (ii) sia esercitato nell'ambito della futura Unione bancaria prevista dalla comunicazione della Commissione europea del 12 settembre 2012<sup>1</sup>;
  - (iii) in sua mancanza e sulla base di un'iniziativa volontaria della BEI, sia effettuato dall'Autorità bancaria europea, con o senza la partecipazione di uno o più organismi nazionali di supervisione, o da un revisore indipendente;deplora che la Commissione non abbia proposto alcuna azione in tal senso, nonostante le richieste presentate dal Parlamento a partire dal 2007;
10. chiede che la Commissione fornisca al Parlamento europeo la garanzia che le attività della BEI rispettano le regole della concorrenza, in particolar modo per quanto concerne gli altri istituti di credito;
11. ribadisce la proposta di far divenire l'Unione europea membro della BEI;
12. accoglie favorevolmente il quadro della BEI relativo ai prestiti per i programmi strutturali, che contribuisce in misura significativa al cofinanziamento dei bilanci nazionali nell'ambito dei fondi strutturali dell'UE; invita la Banca ad ampliare la sua attività di sostegno, onde generare i necessari investimenti negli Stati membri gravemente colpiti dalla crisi economica; sottolinea, tuttavia, che tale misura dovrebbe rimanere separata dai programmi relativi ai fondi strutturali ed essere gradualmente eliminata al termine della crisi;
13. accoglie favorevolmente le iniziative regionali della Banca, soprattutto nella regione del Mar Baltico e nella regione del Danubio, volte a migliorare la sostenibilità e la competitività complessive di tali regioni; considera tali iniziative come migliori prassi in relazione alla possibilità di estendere il sostegno ad altre regioni nell'UE;
14. giudica positivamente la partecipazione delle banche all'iniziativa di coordinamento delle banche nota come "iniziativa di Vienna" (EBCI), volta a evitare un riassorbimento su vasta scala e non coordinato delle esposizioni di gruppi bancari transfrontalieri nei PECO e nella regione del Baltico, e all'imminente piano d'azione congiunto internazionale degli istituti finanziari a favore della ripresa e della crescita per gli Stati membri dell'Europa centrale, orientale e sudorientale e i paesi candidati;
15. invita la BEI a intensificare gli sforzi per realizzare le proprie operazioni di prestito al di fuori dell'UE e per rafforzare la sua cooperazione con altre banche di sviluppo globale e regionale, nonché con le agenzie di finanziamento per lo sviluppo degli Stati membri, al fine di ridurre i costi e utilizzare in modo più efficiente le risorse;
16. ricorda alla BEI, per quanto riguarda la sua politica in materia di giurisdizioni scarsamente

---

<sup>1</sup> COM(2012)0510.

regolamentate, non trasparenti e non cooperative ("Policy towards weakly regulated, non-transparent and uncooperative jurisdictions") del 15 dicembre 2010, il suo impegno a rivedere tale politica e a proporre opportuni aggiornamenti in linea con gli sviluppi delle pratiche e dei quadri normativi di altri istituti finanziari internazionali; invita la BEI a informare il Parlamento di qualsiasi decisione presa o prevista al riguardo.

## ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

<b>Approvazione</b>	10.1.2013
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 14 -: 0 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Jean-Pierre Audy, Zuzana Brzobohatá, Ryszard Czarnecki, Jens Geier, Ingeborg Gräßle, Monika Panayotova, Paul Rübig, Theodoros Skylakakis, Bogusław Sonik, Bart Staes, Georgios Stavrakakis
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Ivailo Kalfin, Derek Vaughan
<b>Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale</b>	Czesław Adam Siekierski